



**MARZO 2020 - MARZO 2021
AVO LOMBARDIA IN TEMPO DI PANDEMIA**

MARZO 2020-MARZO 2021
AVO LOMBARDIA IN TEMPO DI PANDEMIA



Nella pagine che seguono riportiamo le esperienze e i commenti pervenuti dalle varie avo locali

“Presenza leggera, presenza terza, presenza: è il volontario, uno che c’è, non uno che fa.

Non è un parente, coinvolto emotivamente, non è un medico, impegnato professionalmente.

Non cura, ma si prede cura, crea legami e relazioni, ascolta. Ascolta uomini prima che pazienti e malati.

Il volontario è un essere umano, non un eroe.

Si crea un’atmosfera magica intorno a lui. Vibra qualcosa. Passano emozioni tra parole e silenzi. Talvolta a parlare sono gli occhi, i sorrisi, i gesti. Sono gesti espressivi, mai casuali.

Il tempo per lui scorre in modo strano, pare impazzito: gli attimi sembrano lunghissimi e le ore passano veloci, perché lì quel che conta è essere uomini, perché lì si è uomini, perché lì passa l’umanità vera, senza filtri.

È una meraviglia quello che accade: si incontrano esseri umani, che diventano trasparenti e intimi, anche se in alcuni casi si vedono per la prima volta e, forse, non si vedranno più.

All’improvviso tutto questo si ferma.

Qualcosa di inaspettato, inimmaginabile e imprevedibile, come un uragano che si abbatte improvviso, lo impedisce.

Il volontario si trova chiuso tra le mura di casa, come tutti ... lui, abituato ad aprirsi e ad aprire, ad uscire verso gli altri, dandosi una direzione, dando un senso ai suoi movimenti.

Il pensiero corre al reparto, all’ultimo incontro, a cosa starà capitando in sua assenza. Pensare a distanza in qualche modo permette di mantenere un rapporto di vicinanza.

Il volontario resta disponibile quando e se sarà possibile.

Il suo animo è ancora aperto alla vita, alle passioni, alle emozioni forti e profonde, al sublime, alla bellezza.

Il suo tesoro non si perde: è ben custodito.

La sensibilità, il sorriso, la disponibilità danno i loro frutti comunque.

Il volontario fa esperienza di sé nella quotidianità, coltiva e trasmette la gratitudine per la vita, non spreca il patrimonio di amore che ha in sé.

Ora i volontari sono sparsi tra gli uomini. Torneranno in reparto più ricchi e più belli.”

Così scrive una volontaria AVO.

Così pensano tutti i volontari AVO, che, con i fatti o con i pensieri, non sono rimasti inattivi nell’anno segnato dall’emergenza sanitaria da COVID 19.

Nasce allora all’interno del **Consiglio AVO Lombardia** l’idea di raccogliere quel che nelle varie AVO locali si è riusciti a mettere in atto o a condividere in questo anno speciale, nonostante tutte le restrizioni e le evidenti fatiche ad incontrare e ad incontrarsi.

Lo scopo di questa sintetica e semplice raccolta non è certo quello di “pubblicizzare” quanto è stato portato avanti o di confrontare le varie realtà tra loro.

Condividere vuol dire riflettere insieme, trovare nuovi spunti, regalare e “rubare” iniziative, sentirsi vicini e dar voce anche a chi, non per colpa ma per contingenza, è riuscito ad attivarsi poco e tuttavia conserva e custodisce comunque la propria ricchezza.

Scambiarci pensieri in questo momento significa fare gruppo e sentirci tutti fili sottili di uno stesso tessuto, rimasto vitale e ... in attesa di ...





La nostra associazione in data 20/2/2020 prendendo atto dell'inizio della pandemia a malincuore ha sospeso qualsiasi attività all'interno della struttura (trattasi di RSA) sia di propria iniziativa che su richiesta della Direzione Sanitaria. Avevamo appena celebrato la Giornata del Malato.

Abbiamo mantenuto alcuni contatti all'interno con qualche operatore anche per mandare i saluti agli ospiti, dei quali sentivamo la mancanza. In alcuni casi è stato possibile fare direttamente delle telefonate tramite le operatrici. E solo ultimamente delle videochiamate. In occasione della Pasqua abbiamo fatto pervenire sia agli ospiti che agli operatori, insieme agli auguri anche alcuni dolcetti.

Su richiesta di un'animatrice di reparto nel mese di novembre abbiamo scritto alcune lettere personalizzate agli ospiti accompagnate da alcune loro fotografie dei momenti trascorsi insieme.

In seguito abbiamo potuto realizzare una multichat con alcuni di loro: è stato un bel momento per tutti potersi rivedere dopo tanti mesi. Attualmente stiamo mantenendo questo momento con cadenza settimanale a volte anche con intrattenimento musicale.

In occasione del Natale abbiamo confezionato delle decorazioni poi fatte pervenire in reparto accompagnate dagli auguri per ciascun ospite.

Abbiamo poi fatto pervenire una lettera di ringraziamento a tutti gli operatori sanitari per l'impegno straordinario e la dedizione con cui si sono presi cura dei nostri ospiti.





La nostra era una piccola realtà che aveva all'attivo circa 40 volontari distribuiti in 3 unità:

- Ospedale Pesenti Fenaroli di Alzano Lombardo
- Ospedale di Gazzaniga reparto riabilitativo
- CPS di Nembro.

Il 19 febbraio 2020 era terminato il corso di formazione che avrebbe portato ad una iniezione di volontari tale da permettere il soddisfacimento della richiesta dell'Azienda di presenza in Accoglienza, al Pronto Soccorso ed in Psichiatria.

Purtroppo il 22 febbraio e' stato segnalato il primo caso COVID proprio all'Ospedale di Alzano.

Il Pronto Soccorso e' stato chiuso per un paio di ore e poi riaperto.

I casi si sono moltiplicati all'inverosimile lasciando nei volontari una paura incontrollata non solo del COVID ma soprattutto del comportamento non del tutto trasparente della struttura.

Ed e' contro questa paura che ho dovuto lottare durante tutti i mesi di chiusura. Ho tenuto il contatto con tutti i volontari per cercare di mantenere vivo il gruppo. Altro non potevo fare.

Confesso che in me si era scatenata la convinzione che ci sarebbero state dimissioni di massa.

Poi, per fortuna, pian piano le cose sono migliorate. In ospedale chiaramente non c'era nessuna possibilità di rientro ma almeno cominciavo a vedere uno spiraglio. Nella tarda primavera ci è stato chiesto di confezionare dei cuori da regalare al personale medico e infermieristico di tutta la Valle Seriana ed alcune volontarie hanno realizzato i cuori regalati poi ai sanitari.

In estate sono stata invitata dal Sindaco di Alzano ad un evento per la commemorazione delle vittime COVID a cui ho partecipato con la mia Vice presidente.

Nel mese di dicembre ho organizzato una riunione di tutti i volontari per scambiarcì gli auguri di Natale

Riunione che ha avuto un bel successo. Finalmente le cose prendevano la piega giusta. Sono stata molto soddisfatta.

Nel frattempo ho parlato con la direzione Medica per verificare se ci fossero delle possibilità di rientro o partecipazione diverse senza nessun esito.

In questi giorni ho contattato tutti i volontari poiché' ci è stata data la possibilità di vaccinarci.

Ho poi contattato la Presidente della Consulta per definire con altre associazioni di volontariato una collaborazione mettendomi a disposizione anche per gli Hub vaccinali o per i centri tamponi.



Dopo un 2019 a dir poco proficuo per la nostra AVO (corso formativo a maggio, apertura di nuovo gruppo AVO c/o Centro Ipovisione di Azzano, campagna di reclutamento nuovi volontari con l'aiuto dell' ECO di Bg, ospitate in radio anche con CSV, modifica e approvazione nuovo Statuto, gita sociale di tre giorni, stand pubblicitari nella Hospital Street dell' Ospedale, corso di formazione a novembre con acquisizione di 55 nuove leve, Messa di Natale per scambio auguri con coro gospel) e un inizio 2020 che si profilava altrettanto positivo nei nostri progetti, all' improvviso abbiamo dovuto sospendere tutte le attività per i noti motivi.

Pensavamo che tutto si sarebbe risolto in pochi giorni, poi in qualche settimana, infine ci siamo dovuti arrendere ad una assenza dal servizio più lunga e di cui non si può, ad ora, ipotizzare un nuovo inizio.

I primi tre mesi sono passati come tutti sappiamo, in casa "schiavizzati" da telefono e computer, unici mezzi capaci di tenerci in contatto con l'esterno e con gli affetti, colleghi compresi, con cui non potevamo più riunirci e vederci giornalmente in ospedale, durante il servizio o fuori per un caffè.

Durante questo periodo abbiamo inviato messaggi di vicinanza, di solidarietà a chi era in difficoltà, di ottimismo riguardo al nostro rientro perché quanto prima saremmo tornati tutti insieme e, come AVO, ci saremmo stati, come sempre, col cuore e la mente, accanto, per accompagnare nel difficile percorso di ospedalizzazione, perché "ESSERCI" è l'essenza del nostro servizio.

Non di rado abbiamo ricevuto risposte di volontari sfiduciati, con senso di impotenza e inutilità di fronte a ciò che stava accadendo, per non poter intervenire proprio nella situazione di maggior bisogno.

Una nostra socia AVO, psicologa, ha messo a disposizione due ore settimanali per l'ascolto di chi di noi fosse in difficoltà di fronte a questi sentimenti che erano preponderanti in quel frangente. Da luglio ad ottobre è stata attivata una linea telefonica a cui potevano rivolgersi i nostri colleghi in difficoltà.

Abbiamo sollecitato la Direzione Generale, nel momento in cui la pandemia sembrava aver abbassato la guardia, ad un nostro rientro nei modi che avesse ritenuto più opportuni ma non abbiamo ricevuto risposte in positivo.

AOB, all'inizio dell'estate, ha chiesto la nostra collaborazione per la misurazione della temperatura e accompagnamento e indicazioni ai pazienti oncologici alla base della torre dove sono gli ambulatori a loro dedicati. Sono stati coinvolti due nostri volontari, costantemente monitorati con tamponi per tutto il periodo fino alla vaccinazione (somministrazioni eseguite circa un mese fa) in assoluta sicurezza.

È passata così l'estate, siamo arrivati a settembre con la sensazione che non ci saremmo ritrovati tutti a breve e, così, per poterci rivedere e contarci e capire se AVO BG ci fosse ancora o dovevamo chiudere battenti, abbiamo "inventato" il lavoro a maglia per i senzatetto. All' inizio solo un piccolo gruppo che si è allargato a dieci persone e ci riunivamo in casa di una o di un'altra e passavamo pomeriggi tra ferri, uncinetto, chiacchiere, caffè e dolcini che, a turno, preparavamo.

Un nuovo lockdown ci ha impedito di proseguire in questa bella abitudine che ci ha riunito, seppure per poco e in pochi, sotto il grande ombrello AVO ma non ha fermato il nostro lavoro che è andato avanti fino a Natale e, anzi, ci ha portato nuove collaborazioni con persone disposte a lavorare e che ci hanno aiutato a portare a compimento il progetto iniziato poco prima, con grande soddisfazione dei frati Cappuccini cui abbiamo donato 150 completi berretto-sciarpa per i senzatetto che frequentano al loro mensa e coperte, ricevute da donatore anonimo, per il dormitorio del Galgario.

A seguito di questa iniziativa (la cosa ci era piaciuta, ci aveva dato soddisfazione e nuovo slancio a proseguire), nuova collaborazione con i City Angels di Bg per i quali abbiamo raccolto coperte per i clochard (erano i giorni del grande freddo) e contribuito acquistando biancheria di cui avevano bisogno.

Niente auguri di buone Feste se non tramite social, che tristezza! , e senza poter ricordare, come era consuetudine, con una preghiera durante la “nostra” Messa, i volontari che ci hanno lasciato causa pandemia.

Vacanze di Natale di riposo poi già da gennaio di nuovo in pista con i lavori manuali.

Ora abbiamo più tempo e si sono aggiunte altre colleghe entusiaste di collaborare.

Per AVO BG il 2021 è iniziato con il tesseramento annuale (ahimè siamo molti di meno) e la vaccinazione cui ci hanno chiamato l’ospedale e la casa di riposo.

Col Direttivo abbiamo già pianificato nuove iniziative, benefiche e non, che ci coinvolgeranno a breve.

La speranza di tutti è di ritornare al più presto alla nostra attività perché ne abbiamo bisogno noi come volontari, le strutture in cui prestiamo servizio e, soprattutto, gli ospiti che ogni giorno assistevamo con cura.





Nel mese di gennaio, in occasione della festa più significativa di Bellano, la Pesa Vegia, abbiamo incaricato un gruppo di figuranti che ha intrattenuto con grande successo gli ospiti dell'ospedale.

A febbraio avevamo organizzato la consueta festa di carnevale con musica e acquisto di dolci, quando tutto è stato stravolto dall'emergenza sanitaria da Covid-19 che purtroppo ancora persiste in tutto il mondo e che non possiamo nemmeno prevedere quando finirà. Abbiamo quindi fatto pervenire i dolci ai degenti tramite il personale dell'ospedale e ci siamo resi disponibili per qualsiasi necessità.

Nei mesi successivi un reparto dell'ospedale è stato adibito al ricovero dei pazienti Covid in riabilitazione, si trattava perlopiù di persone lontane da casa, siamo quindi stati interpellati dalla caposala perché procurassimo della biancheria intima da donare a tali ospiti. Tutti i volontari si sono attivati e siamo riusciti a consegnare un buon quantitativo di biancheria in ottime condizioni alla caposala.

Nel mese di maggio abbiamo erogato una donazione alla raccolta fondi "Aiutiamoci" organizzata dalla Fondazione Comunitaria del Lecchese, destinata alle organizzazioni di soccorso impegnate nell'emergenza coronavirus.

Siamo sempre rimasti in contatto con il personale dell'ospedale e in altre occasioni abbiamo fatto pervenire dei dolci che espressamente ci erano stati richiesti e per qualsiasi necessità ci siamo resi disponibili. La nostra Presidente ha partecipato sempre alle videoconferenze indette da AVO Lombardia e da Federavo.

Per il 2021 purtroppo non possiamo prevedere alcunché, ci teniamo sempre in contatto con l'ospedale e fra di noi, con la speranza di sottoporci al più presto alla vaccinazione. Alcune di noi si sono rese disponibili a prestare il loro servizio presso AUSER Filo d'Argento di Bellano





Venerdì 21 febbraio dello scorso anno comunicavamo alla Direzione Sanitaria dell'Ospedale Sacco e a tutti i Volontari la temporanea sospensione del nostro servizio a seguito del ricovero del primo paziente covid all'interno dell'Ospedale. Nei giorni successivi abbiamo, o per nostra iniziativa, o perché ricevuto disposizioni dalle Direzioni, sospeso il servizio anche nelle due RSA di Bollate e nel reparto sub-acuti dell'Ospedale cittadino. Abbiamo poi fornito ai Volontari la comunicazione di aver sospeso la copertura assicurativa, in attesa che si configurassero in futuro le condizioni per poter riprendere il servizio.

Decisioni precipitose, a salvaguardia della salute dei nostri Volontari, ma anche per non esporli a veicolare il contagio in quella fase di incertezza, durante la quale abbiamo cercato di mantenerci in contatto e, sospinti anche da iniziative più celeri di altre AVO, ci siamo attivati attraverso il Consiglio per disporre delle donazioni alle varie strutture, secondo le necessità che ci venivano segnalate, a nome di tutti i Volontari, coinvolgendo ciascuno attraverso la devoluzione della quota associativa annuale e raddoppiandone l'importo complessivo, ma anche raccogliendo donazioni singole, per comunicare l'immutato desiderio di aiutare. In alcuni casi più recenti, abbiamo provveduto direttamente alla consegna dei beni acquistati, attraverso i nostri Responsabili.

Abbiamo inoltre garantito ai ragazzi delle Scuole, che partecipavano al nostro progetto di esperienza di volontariato, attraverso lo scambio di conoscenze e di relazioni all'interno delle due RSA, l'acquisizione dei crediti formativi.

In quei mesi abbiamo sollecitato i Responsabili di reparto a mantenere un minimo di rapporto con i Coordinatori, o - in alcuni casi - i Primari, degli ospedali e i Referenti nelle RSA, per esprimere la nostra solidarietà; in particolare ci siamo mantenuti in contatto anche con il Cappellano e con la Responsabile dei servizi infermieristici dell'Ospedale Sacco.

Soprattutto abbiamo richiesto a ciascun Responsabile di rivolgersi costantemente al proprio gruppo di Volontari, per essere attenti ai loro bisogni di mantenersi in relazione e alla cura degli stati d'animo. Successivamente abbiamo raccolto, attraverso di loro, alcune testimonianze di Volontari sulla loro esperienza e le riflessioni sul sentirsi ancora vicini agli altri, alla luce della loro identità; più tardi abbiamo pubblicato gli scritti sul nostro giornalino, distribuito a fine anno.

Quando le condizioni lo hanno reso possibile, alcuni gruppi di Volontari hanno spontaneamente organizzato incontri in spazi all'aperto, per rincontrarsi dopo lungo tempo. Abbiamo inoltre promosso l'effettuazione di riunioni di reparto per via telematica, per cercare di mantenere tutti in contatto.

In occasione della Festa dei nonni e per alcune altre ricorrenze abbiamo inviato messaggi e ricordi ai residenti delle RSA, nel frattempo interessate dal diffondersi della malattia, così come a Natale abbiamo fatto distribuire dei piccoli doni, confezionati da alcune di noi, a tutti gli anziani.

Per iniziativa di alcune Volontarie si è svolta, attraverso un catalogo di oggetti che solitamente venivano realizzati con l'aiuto dei disabili, anche la raccolta di fondi per finanziare le attività del Centro Riabilitativo a Alta Assistenza per malati mentali dell'Ospedale Sacco.

Per quanto riguarda la formazione, abbiamo coinvolto i Volontari a partecipare agli incontri della Giornata Nazionale e di fine anno, organizzati da Federavo, e a alcune proposte online di temi di approfondimento. Alcuni nostri Volontari hanno realizzato filmati di intrattenimento e di sostegno psicologico per ricreare spirito e motivazione in tutti quanti.



Tutti noi volontari ricordiamo con rammarico questo giorno che ha sancito la fine del nostro servizio in presenza a causa della pandemia da Covid 19.

In questa anno bisestile, pur essendo “fermi”, l’Associazione ha voluto dimostrare di esserci, di pensare sempre ai pazienti e a tutti coloro che ne hanno cura. Per questo ha dotato gli operatori sanitari di presidi utili a svolgere la loro funzione, il loro compito in sicurezza. Ciò è stato possibile grazie alla cifra stanziata dall’Associazione, alla generosità dei volontari che hanno sempre nel cuore e nel pensiero i malati e degli amici che sono riusciti a coinvolgere.

Anche a Natale AVO ha voluto mantenere la tradizione di offrire un piccolo pensiero ai malati. Non potendo consegnare personalmente il dono, il personale dell’ospedale ha fatto da tramite tra i volontari e i pazienti. Data la situazione, è stato scelto un regalo utile: un gel disinfettante.

Lo stesso è stato regalato anche agli operatori sanitari.

Il nostro pensiero augurale voleva anche esternare la nostra riconoscenza per l’enorme impegno profuso in questo particolare periodo.

Si sono svolti i Consigli Direttivi e l’Assemblea annuale per approvare i bilanci e presentare la relazione annuale a volte in presenza a volte via Zoom; si sono sempre mantenuti i contatti con i volontari grazie ai mezzi multimediali per informazioni circa la loro situazione e per mantenere vivo il senso di appartenenza all’Associazione.

Alcuni volontari hanno partecipato ad incontri organizzati da Federavo, da AVO Lombardia e da altre AVO per essere informati e per continuare nella formazione.

Diversi sono stati i sentimenti vissuti in questo 2020: la paura, l’ansia, la scoperta della fragilità umana, della precarietà della vita, ma anche la speranza, la fiducia uniti al senso di responsabilità. Si sono alternati nel tempo: inizialmente tutti cantavano dai balconi e disegnavano e scrivevano la famosa frase “andrà tutto bene”, poi è subentrato un senso di impotenza e sconsolazione, perché le persone decedute erano sempre molte e, dopo il periodo estivo, la situazione ha continuato ad essere la stessa se non con un evidente peggioramento. Nei volontari si alternava la paura alla speranza di poter tornare in ospedale in sicurezza. Chi tra i volontari ha contratto il virus, ma fortunatamente ha potuto essere curato a casa, ha sperimentato una grande paura dovuta anche alle informazioni martellanti delle trasmissioni televisive e alle immagini viste che la mente continuamente richiamava.

E allora il pensiero andava a chi ammalato era solo in casa o in ospedale. Ha sperimentato la mancanza delle persone care accanto nel momento della sofferenza. Per fortuna ci sono cellulari, tablet che hanno messo in comunicazione le persone ospedalizzate e i parenti che hanno vissuto anche loro la sofferenza del non esserci.

Ha compreso meglio il ruolo dei sanitari (medici, infermieri Usca, operatori ATS...) che hanno aiutato nel percorso di cura per cercare di portare alla guarigione.

Ha pensato a chi stava per lasciare la vita terrena e, nel momento del trapasso, non c’era nessuno dei propri cari a tenere la sua mano, a dare una carezza, ad accompagnare.

Quindi ha riscoperto il grande valore del volontariato AVO e delle relazioni sociali.

Tutto è cambiato: si vedono segni di disagio e di povertà; tante famiglie sono toccate dalla disoccupazione; i ragazzi vivono periodi di lezione a distanza senza l'opportunità di stare insieme fisicamente; tante persone non si curano o non possono curarsi; certi non si alimentano correttamente. Per questi motivi non facciamoci prendere dalla nostalgia di tornare al più presto a fare ciò che facevamo, ma riscopriamo la bellezza dell'aprire nuove strade: dell'essere "tutti fratelli", vivendo una responsabilità nel rispondere alla chiamata dell'essere vicini a chi incontriamo tutti i giorni, rendendo meno pesante la vita degli altri: i familiari, i vicini, i più lontani.

E' l'obiettivo a cui chiamiamo i volontari AVO, perché chi è volontario lo è sempre in ogni momento della sua vita quotidiana.

ANNO 2021 - NUOVO SERVIZIO L'Azienda Ospedaliera di Carate Brianza ha chiesto la collaborazione dell'Associazione AVO per il servizio di ritiro/consegna della biancheria per le persone ricoverate in ospedale, che si svolge dal LUNEDI' al VENERDI' dalle ore 10:00 alle ore 14:00 in una zona protetta dell'ospedale.

L'Azienda ha chiesto un volontario per ogni turno.

A febbraio si è tenuto un incontro per valutare come stesse procedendo il servizio e raccogliere le sensazioni dei volontari ed eventuali suggerimenti.

C'è un'infermiera responsabile del servizio, molto accogliente e disponibile, che evidenzia quanto sia d'aiuto la presenza dei volontari per tenere aperto lo spazio adibito a questo servizio, perché lei a volte deve assentarsi, chiamata a svolgere altri incarichi in questo periodo particolare.

Le volontarie esprimono la loro soddisfazione e contentezza e riportano l'utilità del servizio che è molto semplice, ma permette di avere un contatto con i parenti e di raccogliere eventuali loro segnalazioni che vengono trasmesse all'infermiera che successivamente riporta in reparto al personale.

E anche un modo per ascoltare le loro preoccupazioni e le loro ansie ed esprimere così la nostra vicinanza.





Abbiamo chiuso il 2019 uscendo con gli ospiti per la visita al Presepe in chiesa parrocchiale e successivo panettone e spumante per tutti.

Il 2020 è iniziato con la tombolata per festeggiare l'Epifania e chiudere il periodo delle feste natalizie. C'è stata una buona partecipazione dei volontari che oltre alla tombola, hanno donato a tutti gli ospiti un regalo personalizzato, il nostro calendario fotografico AVO arrivato alla 19a edizione e il 7° quaderno, coi ricordi degli ospiti e dei volontari.

I racconti sono stati scritti in parte prima della chiusura e in parte dopo e leggendo soprattutto questi ultimi, risalta evidente la nostalgia del servizio "negato" e l'amarrezza per l'abbandono a cui sono costretti gli ospiti della RSA.

La nostra ultima attività un po' particolare con gli ospiti, è stata il falò organizzato con gli alpini il 17 gennaio 2020, poi i servizi quotidiani sino al 22 febbraio e dal 24 non si è più potuto accedere alla RSA, per cui ci siamo limitati a tenerci periodicamente informati col direttore sulla situazione degli ospiti che con la prima ondata non hanno subito contagi, anche se i morti da gennaio a giugno sono stati 10 su 44 ma nessuno a causa (...diretta!) del covid.

Per cercare di mantenere lo spirito di gruppo e per non far dimenticare l'AVO ai volontari, visto che sono dovuto rimanere in casa molti giorni, ho realizzato una settantina di brevi filmati di circa 5 minuti ciascuno con la storia di AVO Concorezzo dal 2000 ad oggi. Così da marzo a giugno li ho pubblicati sulla chat dei volontari.

Il 18 giugno abbiamo tenuto in presenza l'assemblea per l'approvazione del bilancio. Ovviamente distanziati, controllati, sanificati...non ci sono stati problemi e allora si pensava ancora che in autunno forse si sarebbe potuti tornare in RSA, ma proprio durante la riunione, da parte delle volontarie e volontari, sono emersi molti dubbi e molte perplessità sul riprendere il servizio, tant'è che ad una mia richiesta di disponibilità a dare una mano per le visite dei parenti, hanno aderito solo due volontari sui 25 presenti. Preciso che poi non si è potuto fare nulla perché si è aggravata la situazione e anche le visite parenti sono partite solo a settembre.

Il nostro problema, comune a molte associazioni, è l'età dei volontari. La media è 71 anni però abbiamo 12 volontari over 80 e solo 3 under 40, per cui la maggior parte di noi è persona a rischio e se togliamo gli over 65 (come attualmente chiede la Regione Lombardia) rimaniamo con 6 volontari!

Però non ci siamo persi d'animo e il 20 luglio abbiamo festeggiato il 20° anniversario della nostra fondazione, con una Messa dedicata anche ai defunti della RSA. È seguito un rinfresco molto morigerato, ma almeno ci siamo rivisti e "consolati" a vicenda

La 12a Giornata Nazionale è stata ricordata con un breve filmato che ha riproposto le edizioni precedenti, pubblicato sulla chat volontari e inoltrato alla RSA oltre che ai Presidenti AVO Lombardia.

Purtroppo ad ottobre il covid è entrato in Villa Teruzzi e in breve tempo sono mancati 21 ospiti dei 34 rimasti dopo la prima ondata. È stato tristissimo comunicare quasi giornalmente sulla nostra chat la morte di tante persone.

Il 18 dicembre abbiamo dovuto fare un'altra assemblea in presenza per prorogare la durata in carica del Consiglio che era in scadenza il 31 dicembre. Abbiamo prorogato di un anno e abbiamo discusso sul nostro ipotizzabile futuro. Si può sognare e non costa nulla, ma se teniamo i piedi per terra dobbiamo renderci conto che data la nostra piccola dimensione e la nostra età, come spiegato prima, sarà difficile poter continuare come AVO Concorezzo. Perciò ho proposto di pensare di unirci ad AVO Monza, da cui siamo nati vent'anni fa. Ovviamente ci siamo presi il tempo per pensare e per vedere come evolverà la situazione. Abbiamo anche pubblicato due articoli sul giornale della parrocchia, ripresentando la nostra attività e il problema della nostra associazione sperando nell'aiuto di qualche persona di buona volontà, ma finora...nulla.

Ho comunque parlato con Luisa, presidente AVO Monza per verificare la loro disponibilità ad accogliere i nostri volontari riconoscendo la loro anzianità e la loro formazione e continuando però a svolgere l'attività a Concorezzo. Il Consiglio AVO Monza ha dato la sua piena disponibilità ad accogliere i nostri volontari con le garanzie richieste e di questo, siamo a loro molto grati. La decisione la prenderemo alla fine dell'estate e sarà ovviamente prima concordata anche con AVO Lombardia.

Il 29 gennaio 2021, dopo ben 11 mesi di assenza, con alcuni volontari abbiamo fatto visita agli ospiti di Villa Teruzzi per festeggiare con loro il ventesimo anniversario dall'inizio della nostra attività di volontariato nella RSA.

Abbiamo portato una grande torta e lo spumante insieme alla nostra voglia di rivedere gli anziani tuttora presenti.

Il nostro incontro con gli ospiti, benché separati, perché noi eravamo all'esterno in giardino e gli ospiti all'interno della struttura, è stato un momento molto emozionante per tutti i volontari presenti e anche per gli ospiti che ci hanno accolto con sorrisi, baci e anche qualche lacrima...è stato un momento molto intenso per tutti noi.





La Direzione Ospedaliera chiede lo sgombero dei locali in utilizzo ad AVO come segreteria e spogliatoi, per poterli destinare a sala d'attesa per pazienti Covid in dimissione.

Effettuiamo il trasloco in tutta fretta il 7 aprile

In tutto il periodo Covid non abbiamo realizzato attività particolari, ci siamo limitati a tenere i contatti fra di noi con telefonate e messaggi per mantenere spirito di gruppo, senso di appartenenza e amicizia... la rete fra di noi ha funzionato bene, in questo si sono molto impegnati i Responsabili nei confronti dei loro Volontari.

Per due volte abbiamo tentato di riprendere il servizio di accoglienza nella hall ma l'epidemia ha ripreso e ci siamo fermati.

In questi giorni ho contattato via mail la Direzione dell'ospedale e ho dato la disponibilità di Volontari come aiuto/collaborazione per le vaccinazioni ma per ora mi è stato risposto negativamente.

Con la RSA ho mantenuto contatti telefonici con l'accordo di riprendere a vaccinazioni effettuate



Durante il 2020 sono stati sospesi i nostri servizi all'ospedale C. Poma e alla casa di riposo I. d'Este.

Durante il periodo natalizio 5 volontari hanno prestato aiuto al comune di Mantova con telefonate alle famiglie più fragili per avere un sostentamento con pacchi alimentari.

È stata contattata l'associazione "Terza età" di Mantova per un aiuto in ufficio, ed è stato contattato il dr. Venturini dell'ASST di Mantova per un eventuale aiuto telefonico quando ci saranno le prenotazioni per i vaccini.

Aspettiamo di essere contattati dalla Caritas di Mantova e di sentire le loro proposte

Da lunedì 22 febbraio riprenderà la collaborazione col comune di Mantova con 4 volontari a disposizione.



L'Esperienza della "Lettura" presso la RSA Don Cuni di Magenta

L'attività di lettura è un appuntamento fisso per gli Ospiti della RSA già da diversi anni; attraverso giornali quotidiani o articoli di riviste, selezionati dagli Educatori o dai Volontari (che nel tempo hanno partecipato attivamente alla realizzazione dell'attività all'interno della struttura), si è potuto stabilire un ponte tra gli anziani ed il mondo esterno. Stimolando la curiosità, l'attenzione, l'orientamento spazio-temporale, la memoria ed, in alcuni casi, il legame con il territorio di appartenenza.

Con l'inizio dell'emergenza sanitaria, l'attività di lettura ha dovuto essere riorganizzata in base alle nuove esigenze e misure di sicurezza. Attraverso l'utilizzo di alcuni strumenti tecnologici, come la piattaforma Skype, ed il supporto del Volontariato è stato possibile mantenere lo spazio dedicato alla lettura. Offrendo agli Ospiti della RSA un appuntamento settimanale condotto da una Volontaria di AVO Magenta e rivolto a piccoli gruppi di anziani, che manifestano un interesse pregresso o una motivazione rispetto a tale attività.

Il materiale proposto spazia dalla poesia, ai racconti brevi, agli articoli di giornale, a brani tratti da libri...Alla lettura ad alta voce della volontaria collegata via Skype, si alternano commenti e narrazioni degli anziani, che condividono riflessioni e vissuti.

La lettura ad alta voce viene riconosciuta da molti anziani come una forma esperienziale riconducibile alla loro infanzia o giovinezza, quando molte conoscenze passavano dai racconti degli adulti o degli anziani; magari la sera attorno al fuoco o nella stalla durante il lavoro quotidiano.

L'evidenza scientifica attribuisce alla lettura rivolta agli Anziani una valenza terapeutica a differenti livelli: cognitivo (con l'esercizio della concentrazione, della memoria recente, remota e biografica), emotivo (in termini di maggior benessere psico-comportamentale), relazionale (in termini di scambi di esperienze, creazione di relazioni e legami affettivi).

Dall'esperienza, effettuata nella nostra RSA, di lettura via Skype condotta da una Volontaria AVO Magenta e supervisionata dalla Psicologa, ho potuto osservare come, per esempio, la poesia e le rime aiutino a risvegliare le emozioni.

La poesia avrebbe un impatto immediato come stimolo per il pensiero, la reminiscenza, il recupero di ricordi e di testi imparati a memoria nel tempo passato, che aiutano a rinforzare il senso di autoefficacia e l'identità personale. Dalla nostra esperienza, la lettura è in grado di portare sorrisi e buon umore; curiosità rispetto al mondo esterno; favorire la distrazione, il piacere e il divertimento. Può diventare un appuntamento atteso per i legami che aiuta a creare tra alcuni Ospiti e con il Volontario e per l'affettività che veicola. Aiutando a ridurre la distanza tra le persone anche quando la relazione è veicolata dalla tecnologia.



Avo Merate a partire dalla fine di Febbraio, a seguito dell'infezione COVID che emergeva e seguendo le disposizioni decise dal governo in accordo con le altre Avo lombarde, ha bloccato il suo servizio avvisando entrambe le strutture, ospedale e casa di riposo.

Nessuna possibilità di accesso agli spogliatoi ed alla segreteria.

Da quel momento abbiamo cercato di rimanere in contatto a mezzo telefono e via WhatsApp attraverso i vari gruppi creati (Consiglio, responsabili e volontari). Settimanalmente un saluto ed un incoraggiamento a tutti nel tentativo di restare uniti e farci forza.

Dopo il periodo più difficile, agli inizi di giugno, siamo tornati in segreteria, senza servizio.

Abbiamo contribuito alle iniziative di raccolta di fondi organizzate per gli ospedali locali e dalle amministrazioni comunali per la comunità meratese.

Nel mese di Luglio abbiamo scritto alle direzioni sanitarie per avere un aggiornamento della situazione e quale possibilità si prevedeva per noi di tornare nei reparti. Da entrambe le strutture ci è stato detto che, considerata la situazione del momento e le previsioni future, non c'era possibilità di aprire ai volontari, saremo richiamati quando si potrà.

Dopo il periodo estivo, con l'autunno era necessario pensare ad organizzare l'assemblea annuale, sospesa ad Aprile ma da farsi entro il 31 Ottobre. Abbiamo ottenuto dalla struttura ospedaliera la sala scientifica per organizzare l'incontro ed il 2 Ottobre ci siamo trovati. Grande gioia nel "rivederci". E' stata una assemblea partecipata, nessun problema per il raggiungimento della maggioranza di presenza, non così scontata nel passato. Approvata la relazione 2019 ed il bilancio. Un bel confronto sulla situazione. Grande la preoccupazione da parte di tutti sulle conseguenze che potranno esserci sulla nostra organizzazione a seguito di questa "inattività". Quando potremo tornare, prima dovremo contarci!!

Ci siamo salutati tutti consapevoli che nessuna programmazione (eventi per la festa nazionale o per le festività di Natale) potrà essere portata avanti nei prossimi mesi. Restiamo in attesa di comunicazioni dalle strutture per poter riprendere il servizio. Manteniamo i contatti con grande speranza per il futuro.





A metà febbraio 2020 il mondo si è all'improvviso fermato impotente e spaventato, ma la nostra Associazione no, anzi ha colto l'occasione di questo fermo obbligato per trasformare la crisi in un'occasione di riflessione e sviluppo. Abbiamo pensato fortemente al famoso “a chi tocca” del Prof. Longhini e proprio nel momento di questo disastro epocale, ci siamo sentiti prepotentemente richiamati alla nostra missione di ascolto dei più fragili, se non in corsia, ovunque e con tutte le modalità possibili.

Fedeli al nostro Statuto che recita: AVO Milano “sviluppa e realizza progetti, anche con servizio domiciliare, a favore di soggetti svantaggiati, poveri, immigrati, disabili fisici e psichici (art. 4 lettera C)”, non potevamo fermarci proprio nel momento peggiore e, grazie alla nostra forza di volontà, all'impegno e alla perseveranza delle nostre donne e uomini, abbiamo trovato tante altre vie per continuare la nostra missione di ascolto... lontani, ma vicini.

Dapprima ci siamo “guardati dentro” facendo incontri su piattaforma coi volontari per lenire l'angoscia che ha in modo diverso attanagliato tutti noi, specie nella primissima fase della pandemia, poi abbiamo avviato un cospicuo **programma formativo**, che unisse la “crescita delle competenze” allo “stare insieme”, **con oltre 25 incontri incluso un corso base interamente a distanza**. Per i volontari meno avvezzi alla tecnologia una consigliera ha fatto da supporto insieme ad una catena di solidarietà che ha visto i volontari starsi vicini con ogni mezzo.

Ai primi di giugno, dopo adeguata formazione, è partito il servizio di ascolto al telefono denominato **AscoltoAVO**, disponibile dal lunedì al sabato dalle 9 alle 18, parallelamente, al Policlinico è partito il servizio “**Videochiama in volontario**”; in settembre abbiamo aderito alla richiesta di **AREU** (Azienda Regionale Emergenza Urgenza) di supportarli nella gestione del numero verde Covid, i volontari opportunamente formati hanno fornito informazioni sulle problematiche tecniche connesse con il Covid-19 ed ascoltato le persone che talvolta, dietro una richiesta “tecnica”, sopraffatte da ansie e paure, hanno la necessità di essere ascoltate e rassicurate.

Nel frattempo un gruppo di volontari ha iniziato a supportare lo **SPORTELLO INFORMATIVO ACLDC** (A Casa Lontani Da Casa) per fornire tutte le informazioni necessarie a coloro che hanno l'esigenza di trovare un alloggio a Milano per motivi sanitari ed è continuato, sia pure con modifiche, il servizio **KEEP IN TOUCH** volto a seguire al telefono i pazienti SLA ed i loro care-giver in cura presso la Fondazione Don Gnocchi - Centro Santa Maria Nascente.

Dopo la pausa estiva sono ripresi gli incontri formativi fino ad arrivare a due incontri aperti a tutti i volontari dove è stato portato avanti un lavoro di gruppo che ha fatto emergere le aree dove AVO ha una presenza consolidata, quelle dove ha spazi di crescita, le aree dove c'è stato un inizio di “esplorazione” e quelle totalmente inesplorate.

Così è nata **AVO 2.0 - AVO a Colori**. Abbiamo fatto confluire in questo macro progetto tutte le iniziative su cui l'Associazione sta investendo ed investirà in futuro sempre in un'ottica di sostenibilità (servizi che possono continuare anche dopo il "ritorno alla normalità"): assistenza domiciliare; ascolto telefonico; centralini informativi; supporto ai minori; lettura libri a distanza; comunità per disabili fisici e psichici; pet-visiting; clown terapia. I nuovi colori dell'AVO indicano tutte le **attività complementari alla nostra presenza nelle varie strutture sanitarie**. Tanti colori uniti che, con diverse modalità, tutti insieme, ci consentono di continuare la nostra missione di Ascolto delle fragilità in un mondo che se possibile ha ancora più urgente bisogno di un volontariato sempre più convinto, forte e preparato.

I sotto progetti più significativi sono:

- **AscoltoAVO** - servizio di ascolto telefonico aperto a tutti coloro che desiderano parlare con una voce amica chiamando il numero 342 8135611
- **A CASA CON AVO** - servizio di "telefonata amica" (il volontario chiama l'anziano in accordo coi Servizi Sociali del Comune o la persona dimessa dall'ospedale al momento in accordo con il Policlinico) cui si aggiunge per chi lo desidera un servizio domiciliare di compagnia e "piccole commissioni"
- **AVO RACCONTA** - letture a distanza che quando sarà possibile estenderemo anche in presenza. Saranno realizzati video con letture partecipate spesso in diretta, di fiabe, racconti brevi, musica, attualità... adatti a fare compagnia ed addolcire le ore della solitudine, anche da lontano, a tutti i pazienti: bambini, adulti e anziani. Per il futuro questo servizio sarà comunque offerto alle RSA e Istituti ospedalieri che ne faranno richiesta, in quei reparti dove la nostra presenza dovesse essere assente o poco numerosa
- **A SCUOLA CON AVO** - Avo è vicina anche ai minori in difficoltà. I nostri ragazzi hanno molto sofferto la lontananza dalla scuola e dai loro compagni, spesso addirittura non hanno potuto seguire le lezioni a distanza per difficoltà tecniche o di famiglia, così un altro gruppetto dei nostri sta preparandosi per un volontariato sul territorio, in accordo con i Presidi e il corpo scolastico, con l'obiettivo di accompagnare nel dopo-scuola i ragazzi delle scuole elementari e medie. Anche in questo caso il nostro servizio sarà "speciale": non solo nozioni scolastiche ma anche valori di vita

Da pochi giorni è partito il **supporto per la campagna vaccinale** agli ospedali Besta e Niguarda, un buon gruppo di volontari accoglie gli anziani e li aiuta anche nella compilazione dei moduli, un "ritorno alla normalità" sia pure in modalità diverse; un'esperienza che contribuisce e contribuirà alla ripartenza delle attività.

L'impegno è stato tanto e continua, la risposta dei volontari è stata e continua ad essere più che buona confermando che l'approccio inclusivo e motivazionale funzionano. Siamo convinti che saremo maggiormente in grado di affrontare il futuro prossimo ed il rientro ancora più preparati, perché quando torneremo dopo questo drammatico prolungato periodo le fragilità saranno ancora più profonde e molto non sarà più come prima





La nostra associazione opera dal 2001 presso la **RSA Corte Briantea** con il preciso intento di perseguire lo scopo fissato dallo Statuto dell'Associazione e secondo le indicazioni di A.V.O. Lombardia e da FEDERAVO.

La struttura offre la disponibilità di una sede a disposizione dell'A.V.O., senza spese a carico dell'Associazione stessa. La stessa struttura si fa carico delle quote di iscrizione a AVO Lombardia e FEDERAVO.

Alla data odierna i volontari attivi sono **49** con una prestazione complessiva, dal 1 gennaio 2020 al 23 febbraio 2020 di **1.278 ore**, ripartite su sette giorni.

Per le cause note non abbiamo più potuto prestare, con grande rammarico, il nostro servizio nella struttura.

Nel periodo di non servizio abbiamo tenuto rapporti con i nostri “nonni” con video chiamate e con messaggi di auguri nelle varie ricorrenze ed **in occasione del Natale** tutti i volontari hanno portato in Corte Briantea delle decorazioni con cui è stato allestito l'albero.

E' stato un anno doloroso , abbiamo perso alcuni volontari e molti amici ma siamo molto fiduciosi sul futuro e siamo pronti a ricominciare il nostro servizio dai nostri nonni per dimostrare a loro il nostro “**vi vogliamo bene**”





All'inizio dell'anno ci è stata chiesta la partecipazione in struttura per l'insediamento del nuovo Parroco, abbiamo aderito con molto piacere alla proposta.

Siamo riusciti a svolgere un servizio attivo nei primi due mesi dell'anno, poi con il lockdown, dal 23 febbraio tutto si è fermato. In una lettera agli amministratori abbiamo dato disponibilità per la collaborazione in altre mansioni ma non ci è arrivata nessuna richiesta in proposito.

Relazioni con il Territorio: Nel corso dell'anno non sono state effettuate attività sul territorio. In occasione della festa nazionale dell'Associazione abbiamo partecipato ad una messa per noi celebrata nella Chiesa Parrocchiale, in questa occasione è stato letto un messaggio alla Comunità.

Le relazioni con FEDERAVO sono state mantenute attraverso i contatti mail e il contributo associativo. Quest'anno è stata incrementata la partecipazione alle riunioni di AVO Lombardia grazie alle riunioni on-line, questo è stato di sicuro un aspetto positivo perché ha permesso di migliorare la conoscenza con gli altri Presidenti e di condividere attività svolte dalle altre AVO della nostra regione.

Il servizio di ogni singolo volontario all'interno della Struttura varia a seconda della propria disponibilità, in quanto alcuni completano con le due ore di servizio richiesto, altri con una presenza quotidiana. A questo alcuni di noi aggiungono ore per coordinare le attività comuni di animazione e di presenza/supporto durante gli eventi organizzati con diverse collaborazioni.

Al servizio svolto all'interno della Struttura si aggiungono anche le ore di promozione o in generale le attività svolte sul Territorio per promuovere l'immagine dell'Associazione o per partecipare a eventi sociali della nostra comunità. Questo è stato possibile nei primi due mesi dell'anno.

E' stata consigliata a tutti i volontari la partecipazione a corsi on-line di cui sono state fornite informazioni.

È stato un anno pesante da tanti punti di vista, il nostro gruppo di volontari è piccolo ed è inserito in una realtà di paese, ho chiesto la possibilità di individuare, per noi, altre mansioni che garantissero lo svolgimento di un servizio, anche a supporto del personale, ma non è stato possibile.

Pertanto confidiamo in una risoluzione del problema sanitario per poter tornare, il prima possibile, allo svolgimento del nostro servizio.



Quanto di seguito raccolto, è il commento di volontari di AVO Seregno che a conclusione di ogni anno esprimono come sintesi del pensiero sul vissuto nel periodo appena concluso. È stato raccolto nel gennaio del 2021 e, come nei precedenti anni, farà parte integrante della nostra relazione annuale come “vitalità” dell’associazione. Anche per AVO Seregno il servizio in corsia è stato sospeso a fine febbraio 2020.

Ciao, ho passato l'anno 2020 con momenti di tristezza, solitudine, ansia, mi ero quasi abituata, a fine anno io mio marito e mio papà ci siamo ammalati di covid-19, purtroppo mio papà non c'è l'ha fatta. Questa cosa mi ha distrutta, per me non sarà mai più come prima. Scusatemi per questo messaggio triste.

Un abbraccio

Domenica P.

Era iniziato bene il 2020 ma purtroppo è accaduto quello che nessuno avrebbe mai immaginato. Ogni lunedì il mio pensiero va alla mia assenza forzata nel reparto ai nostri ammalati che aspettano una parola di conforto dopo un meritato ascolto. Ma questa pandemia mi ha fatto cambiare ascoltando l'aiuto di un vicino di casa o una persona che incontro rivolgendogli un saluto gentile e i suoi occhi brillano con un sorriso che riempie il cuore. Sperando che presto tutto torni alla normalità x tornare dai nostri ammalati che ci cercano anche solo x un bicchiere di camomilla ed è bello!

Mariabambina A.

“L'unica gioia al mondo è cominciare, ricordando” (Cesare Pavese)

Abbiamo chiuso il maledetto 2020, definito anche dai più seri analisti “orribile”, il peggiore del secolo, tutti ricordiamo qualcosa o qualcuno che ci è passato con atroci sofferenze e angosce, e altri purtroppo non sono riusciti ad uscirne e ci hanno lasciato.

Ora il vaccino ci da una grande speranza d'uscita da questa spaventosa realtà: la speranza è quanto ci serve per proseguire e affrontare con coraggio le difficoltà, guardare con realismo il presente pensando a migliorare il futuro. Quel che sarà non ci è dato di sapere, ma molto dipenderà da noi, anche dalla nostra capacità di saper cogliere e trattenere le cose belle che la vita ci regala sempre, perfino negli anni “orribili”.

Concludo con la frase significativa ed augurale del saggista Enzo Bianchi:

”... Cercate di vivere ogni tristezza, di voler bene a chi è con Voi, di stupirVi della vita”.

Facciamo del coraggio e della gentilezza una nostra forza e curiamo questi valori con un pensiero attento, senza timore di metterci in gioco, senza paura di affrontare il nostro domani con determinazione e mente aperta. Un caloroso abbraccio virtuale a tutti i Volontari Avo.

Angelo G.

Ciao il pensiero per il breve periodo di servizio è proprio la brevità e di conseguenza la mancanza di quella prossimità a un mondo pieno di emozioni creato dallo stato che la malattia dà alle persone che incontriamo e la possibilità di riprendere è lontana ma ciò non mi scoraggia nel continuare il volontariato appena sarà possibile anzi di più.

A presto attivi.

Tino M.

Ciao, il mio pensiero per l'anno passato. Un anno fa si interrompeva il mio volontariato in neuro. Mi è spiaciuto moltissimo, avevo instaurato un bel rapporto con un giovane paziente dalla sera alla mattina non ho più potuto incontrarlo e salutarlo. Molte volte mi sono domandata come abbia trascorso questo incredibile anno. Un saluto a tutti con tanto affetto a presto.

Teresa T.

Mi manca tantissimo il volontariato.

L'incontro con gli ammalati è sempre stato per me un momento di crescita personale, ho imparato con l'ammalato a fermarmi e ad ascoltare guardandolo in viso! Penso che in questi mesi siamo mancati molto anche ai pazienti che con la nostra presenza gli si facilitava a passare meglio la lunga giornata in ospedale.

Spero prima della fine anno di ricominciare il servizio in sicurezza sia per loro che per noi volontari.

Giuliana F.

In questo momento guardandomi intorno, mi rendo conto che stiamo dimenticando cosa sia guardarsi l'un l'altro, toccarsi e soprattutto curarsi l'un l'altro. Nella mia esperienza Avo mi sono resa conto che a volte le parole sussurrate con gli occhi valgono più di tante parole dette con le labbra.

Ho letto su un libro che molti restano in attesa del momento giusto per iniziare a fare qualcosa di utile, o per poter ricominciare, ma il momento non potrà mai essere quello "giusto". Per cui dobbiamo iniziare da dove ci troviamo e con gli strumenti che abbiamo a disposizione e allora troveremo gli strumenti migliori che mai ci potevamo immaginare.

Ecco nel mio piccolo, in attesa di poter ricominciare con voi, sto cercando i miei "strumenti", di riconoscerli e trovare il giusto modo di usarli; così il ritorno sarà arricchito di queste nuove esperienze....





Il 23 febbraio , noi di Avo Sesto abbiamo sospeso il servizio sia in ospedale che nelle RSA

Sembrava cosa da poco , ma sì dai per 15 giorni, ma prolunghiamo per altri 15..e invece.., sapete tutti cosa è successo, purtroppo.

Nel prendere consapevolezza della gravità della situazione, abbiamo iniziato con il "tenerci uniti" tra di noi volontari un po' smarriti. Abbiamo istituito una catena telefonica, per essere certi di non lasciare nessuno da solo, in un momento così difficile.

A giugno, quando finalmente siamo tornati alla quasi normalità, abbiamo iniziato ad andare in segreteria e abbiamo fatto un consiglio direttivo in presenza, per poter pensare a cosa fare.. Il consiglio ha deliberato di fare un corso di formazione, sul tema del ritorno post Covid, che avrebbe visto coinvolti tutti i volontari a piccoli gruppi. Purtroppo ciò non è stato possibile. Abbiamo potuto fare un solo corso, con la speranza di riprendere in ottobre, ma purtroppo siamo entrati nella seconda fase della pandemia. Ci siamo proposti di ricominciare i corsi a settembre 2021, sperando in un rientro effettivo e in sicurezza dopo la vaccinazione per tutti.

Il consiglio aveva anche deliberato, per dare un senso di continuità, di andare in piazza con un gazebo, il giorno della nostra festa nazionale il 24 ottobre, e così è stato fatto. C'è stata una discreta presenza dei volontari, non molti, poichè già si avvicinavano ulteriori restrizioni e la recrudescenza della pandemia.

Abbiamo anche raccolto dei doni presso dei negozianti "amici dell'Avo" per la nostra lotteria del 6 gennaio che 2021. Effettuiamo la lotteria ogni anno, per raccogliere fondi con cui organizziamo corsi di formazione, acquistiamo piccoli doni per gli ospiti e operatori delle RSA e per il personale ospedaliero.

Non abbiamo mai smesso di contattare i nostri volontari, nè di andare in segreteria per espletare pratiche in scadenza. Il 3 ottobre siamo riusciti a fare l'assemblea annuale in presenza (40 presenti, il resto deleghe).

Nelle RSA intanto i volontari inviavano lettere personali agli ospiti, messaggi per tutti e infine un video per gli auguri di Natale.

Abbiamo inoltre regalato all'ospedale e alle RSA delle stelle di Natale e 200 biglietti della nostra lotteria.

A gennaio, il gruppo formazione ha organizzato un progetto di ascolto telefonico per gli ospiti delle RSA "Volontari al telefono" che è iniziato il primo febbraio.

Ci siamo formati e fatto varie riunioni via zoom.

Potevamo fare di più? Forse sì, ma eravamo all'inizio smarriti e impreparati; oggi siamo più forti, più consapevoli e sicuramente più coesi in particolare con tutte le Avo lombarde, per aver fatto tante riunioni via zoom, abbiamo imparato a conoscerci meglio e a collaborare insieme.



Ecco di seguito le attività e iniziative svolte :

- Servizio di lavanderia per pazienti ricoverati in ospedale, in collaborazione con l'Associazione AICCA.
- Attivazione linea telefonica "**AVO VOCE AMICA**" alla quale rispondono i volontari AVO suddivisi in turni.
- Ideazione e partecipazione insieme all'Amministrazione Comunale e altre 4 Associazioni del Territorio sandonatese (AICCA, BANCO DI SOLIDARIETA', CARITAS e CRI) del "Progetto VI.VO.", rete di Comunità in cui è nata la figura del Vicino Volontario che opera nei propri palazzi/vie come punto di riferimento, portando a domicilio informazioni sulle risorse solidali presenti in città. A fare da cassa di risonanza ci sono gli Amministratori di Condominio. Il numero di AVO VOCE AMICA viene utilizzato anche per questo progetto.
- Preparazione di centinaia di pacchi dono da AVO contenente materiale scolastico consegnati alle famiglie bisognose del nostro territorio attraverso Caritas e Banco di Solidarietà.
- Donate 800 borse della spesa pieghevoli a degenti e personale ospedaliero in occasione della Giornata Nazionale e 30 pacchi dono con materiale da disegno per i piccoli ricoverati in Cardiochirurgia pediatrica.
- Ideazione insieme ad altre Associazioni del territorio della mostra fotografica legata ai 100 anni di Rodari che ha visto come soggetti anche le tanto utilizzate "mascherine".
- Organizzazione, insieme alle associazioni dei comuni limitrofi, della "Bicicletta dell'Arcobaleno" per ringraziare tutte le realtà che durante il primo lock down hanno continuato la loro attività a favore di tutta la comunità.
- Presentazione all'Amministrazione comunale di un progetto pilota Pedibus per accompagnare i bambini delle scuole primarie al mattino, di cui non abbiamo ancora avuto riscontro.
- Proposte di collaborazione con i Servizi Sociali del comune per attivare un servizio di ascolto telefonico per anziani o persone sole, ancora in fase di definizione e valutazione del servizio domiciliare che si rivelerà un servizio essenziale per AVO. Nonostante i diversi solleciti non siamo mai riusciti a far capire la valenza e la potenzialità di questa attività.
- Novembre e dicembre 2020 - Collaborazione con i Medici di Medicina Generale per assistenza/accoglienza durante la campagna di vaccinazione antinfluenzale.

- Incontri online con i Responsabili dei reparti e con i Volontari.
- Incontri di formazione online per i volontari, in collaborazione anche con altre AVO.
- Raccolta di pensieri e fotografie dei volontari durante la pandemia – Barattolo dei pensieri.
- Partecipazione agli incontri di AVO Lombardia e Federavo.
- Svolgimento attività di segreteria in presenza (quando possibile) oppure da remoto.
- In questi giorni c'è stata una richiesta di collaborazione da parte dei Servizi Sociali del Comune per occuparci di prenotazioni di visite specialistiche presso le strutture ospedaliere di riferimento per le persone anziane da loro assistite.
- Finalizzazione della proposta di collaborazione con la Caritas Cittadina che prevede l'affiancamento ai loro volontari per il Centro di Ascolto aperto una mattina a settimana. Inizialmente saranno due volontari e successivamente si valuterà la possibilità di incrementare il numero delle risorse per permettere di aprire più giorni a settimana.
- Invio di proposte di collaborazione a due Cooperative di Servizi attive sul nostro territorio.
- Invio di proposta di collaborazione al Dirigente Responsabile dell'ATS di nostra competenza.
- Inizio collaborazione con il Policlinico San Donato per un servizio di Accoglienza durante le vaccinazioni Covid per gli over 80 nel quale, al momento, sono coinvolti 20 volontari ai quali è stata somministrata la prima dose di vaccino.





Associazione Volontari Ospedalieri onlus

VALTELLINA E VALCHIAVENNA

Dalla fusione tra AVO Sondalo con AVO Sondrio (2016), dopo un salutare periodo di rodaggio, la “nuova” AVO di Valtellina e Valchiavenna dal 2019 stava vivendo un periodo di espansione e di creatività. Purtroppo la situazione epidemiologica ha interrotto bruscamente questo processo.

Anno 2020

In data 24 febbraio 2020 abbiamo sospeso il servizio di volontariato presso:

il presidio ospedaliero di Sondrio e quello di Sondalo, e nelle RSA di Chiuro, di Grosotto e di Tirano. Sul nascere, in attesa di convenzione, nella struttura di Villa di Tirano.

Tra paure e speranze si è cercato di mantenere attiva la relazione con e tra i volontari. La realtà ambientale valtellinese e la mancanza di dotazione tecnologica da parte del 60% dei volontari, ha reso difficile questo.

Mensilmente trasmettiamo a chi è attrezzato, una lettera accompagnata da schede su vari argomenti: documentazione, psicologia, letteratura, arte, focalizzati sul nostro volontariato. In alcuni casi tra i volontari si trasmettono il materiale in cartaceo.

In prossimità della Pasqua è stato predisposto un breve filmato, con messaggio di speranza.

In occasione dell'assemblea ordinaria a settembre è stata inviata per posta ordinaria, a tutti i volontari, con la convocazione anche una lettera a nome del direttivo. Lo stesso abbiamo fatto per il Natale. In questa occasione è stato inserito il n. 10 del “Pozzo” (consueto libretto formativo). Il tema è stato: La primavera.

Questa la conclusione con l'invito:

Al termine di questa sosta al Pozzo mi chiedo: come sorge un giardino? Innanzitutto ci deve essere un giardiniere. Deve essere presente il desiderio. Ci vuole l'immaginazione che metta le ali.

Perché la terra è dura è arida, ci sono le spine, la pioggia può essere violenta, il sole cocente, c'è la natura selvaggia inadatta alla vita e nemica che ci può mettere in crisi. Di fronte a queste immagini e situazioni negative, il giardiniere guarda, i suoi occhi soffrono, si può demoralizzare. Perché questo scoraggiamento? Perché vede solo con gli occhi. Per far fiorire il suo giardino deve osservare anche con l'anima, con il desiderio. Con questi “strumenti” tutto sarà diverso. Allora: sogna, vola.

Con l'immaginazione, il sogno convoca il corpo, mobilita le mani, viene il lavoro, l'impegno, la creatività che trasformano le sofferenze in sorrisi, i luoghi aridi in spazi propizi all'abitazione. A quel punto i semi germoglieranno e diventeranno fiori colorati per allietare noi e il mondo.

Fuori metafora - ognuno di noi diventi giardiniere nel giardino della propria vita e della nostra AVO. Buon lavoro nel giardino!

Progetto in fase di realizzazione:

Tra - AVO - Istituto Superiore Pinchetti Tirano - RSA Tirano, si è attivato il progetto: **Racconti e scambi oltre la soglia** - nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento Lgs 77/2005 e Legge 13 luglio 2015 n. 107.

Sviluppi futuri

Siamo consapevoli che la situazione della nostra AVO è in una situazione critica. L'età dei volontari 80% con età avanzata, situazione ospedaliera valtellinese in situazione caotica e in fase di riorganizzazione. Il tutto si complica inserendolo nel contesto socio, ambientale della valle.

Obiettivi:

Non siamo davanti a un foglio bianco. La situazione epidemiologia impone a tutti un ripensamento, un adeguamento, una riprogrammazione. Memoria e tradizione non sono da mettere in un museo, ma richiamano a una vita che deve essere in continuo sviluppo.

Sotto le ceneri c'è ancora la brace. In fondo, questa è la nostra speranza per la ripresa: cercare la scintilla capace di riaccendere il fuoco!

Siamo impegnati ad evitare il rischio di voler comprendere tutto quello che ci sta attorno. Altro pericolo è rappresentato dal detto "si è sempre fatto così".

Dobbiamo avere il coraggio di sperimentare strategie nuove. Lo scopo è quello di intervenire nella cura delle persone, nei diversi aspetti della salute, del benessere psicofisico individuale e comunitario.

La storia ci ricorda che le crisi possono avere sviluppi positivi. La vera crisi è la paura e l'incompetenza. Con semplicità e con tutti i nostri limiti cercheremo di prendere fra le mani **un ago e un filo** per riallacciare i legami tra i volontari e con le Istituzioni per continuare ad offrire il regalo più grande che la persona può fare a qualcuno: il tempo.

Perché quando si regala il tempo, si regala un pezzo della vita. L'esserci è il regalo più grande che si possa fare a una persona. **"E' dovunque si è, esserci al cento per cento. Il mio fare consiste nell'essere"** E. Hillesum.



RACCONTI E SCAMBI OLTRE LA SOGLIA

Progetto AVO Valtellina e Valchiavenna - Istituto Pinchetti Tirano - RSA Città di Tirano

PREMESSA

In questo momento di emergenza sanitaria dove i concetti di dentro e fuori assumono, di volta in volta e in modo repentino, significati e immagini diverse, ci sembra importante ricordare che la scuola con il suo valore educativo, formativo e sociale può fungere da “ponte” tra il dentro, inteso come la Casa di Riposo, e un fuori che, pur con le limitazioni dettate dall'emergenza covid-19 in atto, offre momenti di dialogo e vicinanza. La chiusura delle residenze acuisce negli anziani il senso di solitudine e contribuisce ad implementare la routinaria quotidianità. L'idea pedagogica di fondo è quella di pensare ad uno scambio dove anche gli ospiti e le ospiti della casa di riposo abbiano occasioni per raccontare momenti della loro esperienza passata e comunicare quali siano i loro interessi. E' andando incontro ai loro interessi che si attiva un “*apprendimento significativo*”¹ e si favorisce un'idea dinamica del pesare e dell'agire. Studenti e studentesse entreranno in contatto con gli ospiti utilizzando le moderne tecnologie e proponendo brevi video su eventi o situazioni ritenute valide e accattivanti; brevi interviste a tema; collegamenti on line e videochiamate.

Richiedere agli anziani brevi racconti di esperienze o indicazioni sui loro desiderata ha lo scopo di attivare ricordi, connessioni e riflessioni che mantengano vive le aree cognitive, affettive e sociali e di favorire gli scambi relazionali tra generazioni e realtà diverse. L'azione del narrarsi, inoltre, contribuisce a rendere i soggetti più consapevoli della propria storia personale e mette in luce l'intreccio inscindibile tra carattere e vecchiaia (Hillman 1999).

Possiamo immaginare la Casa di Riposo come una soglia da oltrepassare virtualmente e, come spesso sulla soglia di casa ci si scambiano saluti e doni, così ci sarà uno scambio di esperienze diverse, in dialogo tra loro.

In questo momento di emergenza sanitaria ci sembra importante mantenere vivo un canale di scambio e comunicazione tra la Casa di Riposo di Tirano e la realtà cittadina; nulla può sostituire l'incontro, l'abbraccio, lo sguardo del volto dell'altro², ma è opportuno ora dare massima visibilità agli incontri virtuali che riescono ad avvicinare le persone, in particolar modo le persone più fragili.

L'attenzione agli ospiti e alle ospiti della casa di Riposo è legato al motto, spesso abusato, dell' “I care”³, mi prendo cura e ho cura di te e questo progetto vuole favorire il prendersi cura della parte emotiva degli ospiti della Casa di Riposo attraverso la comunicazione e la condivisioni di alcuni contenuti realizzati dagli studenti e dagli stessi ospiti.

¹ Pennacchini Maddalena, L'interesse di J. Dewey e l'educazione dell'anziano

² Lèvinas E. Totalità e Infinito

³ Don Milani Lettera ai giudici 1971





Ho l'onore di chiudere queste pagine che testimoniano come le donne e gli uomini delle AVO locali della Lombardia abbiano saputo essere **vicini al prossimo partendo dalla nostra comunità di volontari** che come tutti hanno sofferto lo tsunami di questa pandemia che ha colpito per prima ed in modo violento la nostra Regione.

La raccolta di queste pagine, fortemente voluta dal **Consiglio di AVO Lombardia**, vuole essere uno spunto di riflessione per tutti noi, ma anche un ricordo a futura memoria perché << non c'è futuro senza memoria>> diceva Primo Levi. Condividere la memoria aiuta a rimarginare le ferite del passato e permette di guardare con fiducia alle sfide del presente e del futuro.

Le nostre mani di volontari devono conservare con cura il carisma ed i valori che hanno dato vita alla nostra Associazione, li abbiamo ricevuti dal nostro fondatore e da chi ci ha preceduto ed ora tocca noi mettere a dimora i semi dell'AVO nel contesto contemporaneo.

Abbiamo l'opportunità di vivere la più grande sfida da quando AVO è stata fondata, quella di farla rinascere conservando il suo patrimonio di esperienza, di competenza e prestigio accumulato con il sacrificio di tanti.

Concludo queste righe con un pensiero di vicinanza a tutti i volontari che, insieme a migliaia di persone, ci hanno lasciato a causa del virus, dietro alle cifre ci sono vite spezzate, dolori immensi, ferite profonde.

A loro abbiamo dedicato i due alberi messi a dimora nel Bosco della Memoria che vedrà la luce vicino all'ospedale di Bergamo, la dove molte vite si sono spezzate tra immani sforzi di tutto il personale sanitario e non.

«Piantare alberi» scriveva Russell Page nel suo memoir «significa dare corpo e vita al proprio sogno di un mondo migliore» che per noi passa dalla missione comune che ci unisce, dall'essere AVO ora ed in futuro.

Francesco Colombo

Presidente AVO Lombardia